

di Patrizia Gianti

ANTARCTICA

Nella primavera del 2007 Lucy + Jorge Orta hanno intrapreso una spedizione in Antartide per partecipare ad un progetto di interventi artistici nella zona. Un viaggio reale e simbolico ai confini del mondo, dove le condizioni ambientali e di vita sono estreme, al limite della sopravvivenza. La mostra *Antarctica* allestita all'*Hangar Bicocca* e curata da Bartolomeo Pietromarchi, espone per la prima volta in modo organico e completo le opere e la documentazione realizzati in Antartide. La mostra costituisce anche l'occasione per presentare alcune importanti opere realizzate da Lucy + Jorge Orta nel corso degli ultimi cinque anni sulle tematiche delle emergenze sociali, ambientali e umanitarie contemporanee: mobilità, diaspora, emergenza climatica



protesi di vestiti e guanti, simboleggiano la diversità e molteplicità dei popoli. Le membrane sono stampate a mano su supporti in seta, decorati a loro volta con testi che si riferiscono a un emendamento della Dichiarazione dei Diritti Umani alle nazioni Unite, creato dagli artisti: "Articolo 13.3" che evoca un possibile nuovo Villaggio

Globale. Preservato da attività militari e tutelato come ecosistema, l'Antartide possiede il 70% delle riserve d'acqua dolce del pianeta. "Antarctic Village" diviene così l'emblema di un futuro in cui la vera globalizzazione sarà la ridistribuzione delle risorse insieme al diritto di esistere di tutti i popoli della Terra. La mostra è concepita come un percorso che si snoda negli ampi spazi dell'*Hangar Bicocca* tra nuove installazioni e una selezione dei primi lavori, sono anche esposte varie installazioni come quella sul progetto del riciclo e riuso dell'acqua. Lucy + Jorge Orta lavorano insieme dal 1991, anno in cui fondarono lo Studio Orta. Questo si trova dal 2002 in un luogo particolare, un ex caseificio industriale attivo sino al 1970 (The Dairy o La Laiterie) nel villaggio di Saint Simeon, sulle sponde del fiume Grand Morin, a cinquanta chilometri da Parigi. Il catalogo è edito da *Electa* la cui realizzazione prende spunto da uno degli ultimi progetti realizzati in Antartide per raccontare la genesi delle loro produzioni più famose. La mostra si svolge presso l'*Hangar Bicocca* di via Chiese (traversa di viale Sarca)

ed è aperta sino all'8 giugno. Ingresso libero.



ambientale, diritti umani. L'installazione *Antarctic Village - No Borders* è stata originariamente commissionata agli artisti in occasione della "Prima Biennial al Fin del Mundo", tenuta ad Ushuaia City, Terra del Fuoco, nell'aprile 2007. Il tema di questa edizione della Biennale era "Pensare, alla fine del mondo un altro mondo è possibile" e per i due artisti *Antarctica* rappresenta proprio questo: un continente libero dai conflitti e dallo sfruttamento commerciale, vincolato da un trattato di pace internazionale. Lucy + Jorge Orta presentano negli spazi dell'*Hangar Bicocca* le 25 tende che costituivano *Antarctic Village - No Borders* installate in Antartide da febbraio a marzo 2007 così come i "Paracadute a goccia", gli "Equipaggiamenti da sopravvivenza" e i video della loro spedizione. *Antarctic Village - No Borders* è un simbolo della condizione di coloro che tentano in ogni modo di varcare un confine per rifuggire dai conflitti politici e sociali del proprio Paese. Le tende formano un accampamento che ricorda le immagini dei campi dei rifugiati. Strutturalmente le tende sono emblematiche della ricerca degli Orta sull'architettura termica modulare con le caratteristiche dei rifugi nomadi. Le dimore stesse, realizzate usando le bandiere dei Paesi di tutto il mondo con

